

IL TRIANGOLO DELLA

PREVENZIONE



LA PREVENZIONE NON ABITA NEI DIAGRAMMI. ABITA NELLE PERSONE CHE LI CAPISCONO, LI ATTRAVERSANO E LI PRESIDIANO OGNI GIORNO – CON PASSIONE, CON COMPETENZA, CON VIRTÙ.

LA PREVENZIONE TOTALE NON SI RAGGIUNGE CON LE PROCEDURE SOLE. SI RAGGIUNGE CON PROFESSIONISTI CHE STANNO ALL'ALTEZZA DEL CAMPO.



IL TRIANGOLO DELLA

PREVENZIONE



I FATTORI DEI TRE DOMINI

La prevenzione efficace non si esercita su un solo fronte. Tre insiemi di fattori – interconnessi e interdipendenti – definiscono il campo del Tecnico della Prevenzione.

Fattori Oggettivo-Ambientale: Luoghi di lavoro, macchine, impianti, sostanze, dispositivi di protezione (DPC-DPI). Il territorio della misura tecnica del pericolo. Fondamento normativo: art. 2087 c.c. Necessario – ma non sufficiente.

Fattori Sociale-Organizzativi: Procedure, ruoli, culture aziendali e la rete di figure introdotte dal D.Lgs. 81/08: RSPP, RLS, Medico Competente, Datore di Lavoro, Dirigente, Preposto, Squadre di Emergenza. Il MOG (art. 30) ne costituisce il presidio formale più avanzato.

Fattori Culturali-Individuali: Informazione, formazione, addestramento, percezione del rischio. Le storie e le culture di ogni lavoratore. Il rischio che non si percepisce è il rischio che non si governa.

LE INTERSEZIONI: DOVE NASCE LA PREVENZIONE REALE

I tre cerchi si sovrappongono. Nelle sovrapposizioni vive la complessità – e la vera prevenzione.

Area Tecnico-Formativa: i Fattori Oggettivo-Ambientale incontrano quelli Culturali-Individuali. La conoscenza del rischio fisico diventa formazione concreta.

Area Formativa-Procedurale: i Fattori Culturali-Individuali incontrano quelli Sociale-Organizzativi. I comportamenti vengono orientati dall'organizzazione.

Area Tecnico-Procedurale: i Fattori Oggettivo-Ambientale incontrano quelli Sociale-Organizzativi. Il rischio fisico si governa attraverso procedure operative.

Al centro – dove i tre cerchi si toccano simultaneamente – si trova la Prevenzione Totale: il punto in cui rischio, organizzazione e comportamento convergono. Lo spirito dell'art. 2087 c.c. finalmente attuato per intero.

IL PROFESSIONISTA INTERO

Per questo non basta conoscere le norme. Non basta saper usare gli strumenti di misura. Presidiare il Triangolo della Prevenzione – tutti e tre i domini, tutte e tre le intersezioni, il centro – richiede qualcosa di più: richiede un certo tipo di persona.

Un professionista capace di abitare contemporaneamente il dominio **tecnico**, quello **organizzativo** e quello **relazionale**. Capace di misurare un agente chimico e di costruire fiducia con un lavoratore. Di leggere una procedura e di capire perché non viene seguita. Di applicare il **PERD** con rigore e di adattarlo alla storia concreta di ogni contesto.

Questo professionista non nasce dalla somma delle competenze tecniche. **Nasce da una visione integrata del rischio** – la stessa che il **Triangolo della Prevenzione** mette a disposizione di chi ha occhi per vederla. Tre domini da presidiare insieme, non in sequenza. Tre cerchi che si sovrappongono, non tre caselle da spuntare.

UNA MISSIONE CIVILE

Il **Tecnico della Prevenzione** non è un funzionario che applica sanzioni. È una figura civile: presidia la salute della comunità, tutela la dignità del lavoro, tiene viva la memoria di chi è morto perché qualcosa – in uno dei tre domini – non ha funzionato.

Ogni infortunio che non accade è una storia che non verrà mai scritta. Ogni malattia professionale prevenuta è una vita che continua.

Il suo lavoro dà corpo, ogni giorno, agli articoli più esigenti della nostra Costituzione: il **diritto alla salute** come «diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività» (art. 32), la tutela del lavoro in tutte le sue forme (art. 35), la sicurezza e la dignità del lavoratore (art. 36), il limite dell'iniziativa economica privata che non può svolgersi in danno della sicurezza umana (art. 41) – fino all'articolo 1, che fonda la **Repubblica sul lavoro** e che perde ogni senso se quel lavoro può uccidere.

IL TRIANGOLO DELLA PREVENZIONE CI RICORDA CHE QUESTO LAVORO NON SI PUÒ FARE PER FRAMMENTI. SI FA INTERO. O NON SI FA.

«La PREVENZIONE è tutto ciò di cui abbiamo bisogno»